

Confermate le aspettative per



505 espositori, il 37% proveniente dall'estero, 15.770 visitatori specializzati e 30 delegazioni estere per una edizione che ha soddisfatto anche i più esigenti

Per 4 giorni - dal 14 al 17 aprile - il Centro Fiera del Garda di Montichiari è stato palcoscenico affollato di incontri, dibattiti, tavole rotonde, innovazione e tecnologia legate all'industria dell'alluminio e della fonderia. Tanti appuntamenti ed iniziative che hanno fatto da corollario ai fondamentali momenti di business che non sono mancati nell'ottava edizione di **METEF-FOUNDEQ**, manifestazione ideata e organizzata da Edimet, quest'anno all'insegna di internazionalizzazione e innovazione.

Proprio al tema della ricerca era dedicata la tavola rotonda di apertura di **METEF-FOUNDEQ 2010**, dal titolo "Innovazione e ricerca per un futuro possibile", moderata da Debora Rosciani di Radio24. Al tavolo dei relatori, Amedeo Teti, Direttore Generale per la Politica Commerciale Internazionale del Ministero dello Sviluppo Economico, Marco Fortis, responsabile Centro Studi Fondazione Edison, Attilio Camozzi, fondatore e titolare della Camozzi Group, Saverio Gaboardi, consigliere delegato AIB per la ricerca e l'innovazione, Marco Cristofori responsabile Equity Research Centrobanca e Sergio Simonini, Responsabile Mercato Corporate Banco di Brescia.

«La internazionalizzazione e l'export - ha dichiarato **Amedeo Teti** - sono oggi le due vere chiavi per la ripresa delle aziende italiane. L'Europa è stata per troppo tempo divisa tra i Paesi nordici che hanno perseguito una crescita accelerata attraverso la finanza ed altri Paesi come l'Italia che invece è rimasta fortunatamente più ancorata alle logiche della economia reale. Le risorse pubbliche a sostegno delle imprese che vogliono innovare sono ancora limitate e quindi intendiamo collegare sviluppo e innovazione con alcune importanti proposte che presenteremo a Bruxelles all'interno di un documento **EUROPA 20-20**. Come Italia auspichiamo l'adozione a livello di **EU 27** di un sistema di defiscalizzazione per le im-

prese che esportano e che investono in ricerca e sviluppo».

«Brescia è da sempre la capitale italiana ed europea dei metalli - ha dichiarato **Saverio Gaboardi** - ma non sempre i grandi economisti nei loro studi hanno riconosciuto agli imprenditori bresciani anche una capacità di innovazione. Probabilmente non la hanno trovata nei numeri... ossia all'interno dello stato patrimoniale mentre in realtà l'innovazione in questa città è presente da sempre e se non ci fosse stata non avremmo potuto conseguire i grandi risultati che abbiamo ottenuto come export in tutto il mondo. Oggi noi siamo in grado di misurare e valorizzare l'innovazione made in Brescia ma dobbiamo evitare scollamenti nei programmi di innovazione che stiamo perseguendo anche e soprattutto nel comparto dei metalli. Ecco perché con il Premio Innovazione **METEF 2010** messo in pista quest'anno dagli organizzatori abbiamo voluto premiare il merito e la concretezza di alcune imprese di questo settore strategico per l'economia nazionale».

Molto interessanti anche i dati e i trend presentati da **Marco Cristofori**, da cui emerge il primato della Regione Lombardia nel campo dell'innovazione.

«Abbiamo creato lo **European Innovation Scoreboard**: un indice sintetico di innovazione a livello europeo che ci dimostra come sulla base delle rilevazioni degli ultimi anni per l'Italia la situazione sta migliorando ma cresciamo purtroppo ancora meno dei nostri competitors» - spiega Cristofori - «Le nostre classifiche sono il frutto di diversi indicatori come il numero di ricercatori e risorse umane, il supporto finanziario all'innovazione da parte delle banche, gli investimenti delle aziende in ricerca e sviluppo, il numero di brevetti e marchi registrati o le relazioni tra pubblico e privato. A livello di Sistema Italia il nostro paese ha due grandi debolezze: un numero troppo basso di ricercatori, visto che siamo al terzo ultimo posto prima solo di Turchia e Malta e un sistema di relazioni non ottimali tra il pubblico e il privato. Se invece parliamo a livello regionale la Regione Lombardia è all'avanguardia in Europa e di gran lunga al primo posto in Italia quando si parla di Innovazione, davanti alla Emilia Romagna. Nel 2007 circa un quinto

della spesa nazionale in ricerca e sviluppo è stata realizzata in Lombardia».

L'esigenza di fare sistema e di scommettere su qualità ed innovazione per migliorare la competitività del made in Italy e lasciare alle spalle la crisi hanno fatto da filo conduttore al dibattito che ha coinvolto autorevoli portavoce del mondo industriale e delle istituzioni durante la tavola rotonda "Italia 2020: tecnologie meccaniche o turismo?" che si è svolta venerdì 16 aprile, organizzata da Assofond, la federazione nazionale delle fonderie.

L'Italia è l'ottavo produttore mondiale di getti

Al centro dell'evento la presentazione dei dati sull'industria della fonderia italiana illustrati dal Presidente Assofond Enrico Frigerio e l'analisi dell'andamento del comparto della fonderia, un settore chiave per il rilancio del comparto manifatturiero Made in Italy e vera 'cerniera' del sistema industriale italiano, con oltre 1.100 fabbriche nel nostro Paese, un totale di quasi 30.000 addetti ed un'incidenza dell'80% del settore dei metalli non ferrosi.

Il quadro che è emerso ha evidenziato chiaramente gli effetti della crisi sul comparto della fonderia, che ha registrato un calo della produzione complessiva del 37% rispetto al 2008, scendendo ad 1 milione e 700 mila tonnellate complessive, con conseguente calo del 46% nel fatturato e del 9% nel numero di addetti.

La buona notizia per l'Italia è che nonostan-

te il calo del 37% nella produzione delle fonderie italiane, il nostro Paese, con 2,7 milioni di tonnellate di getti in alluminio prodotte nel 2009, conquista l'ottavo posto fra i produttori mondiali del comparto, rappresentando così il 3% della produzione globale di getti. Significativo anche l'aumento messo a segno dall'Italia nella produzione di getti, che dal 2000 al 2008 si è attestato intorno all'1,7%.

«Le aziende italiane che operano nel comparto della fonderia hanno ancora un forte potenziale da esprimere, sia in termini di innovazione che di produttività e di capitale umano qualificato. Per migliorare la competitività di questo settore chiave della nostra industria sarebbe auspicabile un progetto di razionalizzazione per ridurre la frammentazione del settore e liberare nuovo potenziale competitivo», spiega il Presidente di Assofond **Enrico Frigerio**. «A dispetto della crisi l'Italia è ancora oggi l'ottavo produttore mondiale di getti ferrosi e non è questo un dato incoraggiante, dal quale guardare alla ripresa».

«La fonderia dei getti di alluminio ci vede da tempo leader in Europa – commenta **Mario Conserva**, Amministratore Delegato di Edimet – Vogliamo difendere strenuamente questa posizione e non abbiamo intenzione di rassegnarci ad un processo di deindustrializzazione continuamente evocato. In questo contesto la ripresa del comparto automotive ci fa ben sperare, ma attendiamo i risultati di domani».

Alla tavola rotonda hanno partecipato, fra gli altri, l'On. Stefano Saglia, Sottosegretario allo Sviluppo Economico, l'On. Ermete Realacci, deputato del PD e membro della Commissione Ambiente della Camera, Luca Paolazzi, Direttore Centro Studi di Confindustria, Mauro Ferrari, Vice Presidente ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automotive) e Massimo Goldoni, Presidente di Unacoma (Unione Nazionale dei Costruttori Macchine Agricole).

METEF-FOUNDEQ dà appuntamento al 2012, dal 18 al 21 aprile

